



Provincia di Modena

Area Amministrativa
Affari generali e Polizia Provinciale
Corpo di Polizia Provinciale

Determinazione numero 2283 del 20/10/2026

OGGETTO: RIDETERMINAZIONE ASSETTO STRUTTURALE INTERNO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MODENA SECONDO LA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE APPROVATA CON ATTO N. 151 DEL 15/10/2026..

Il Dirigente GOZZOLI LUCA

I problemi di sicurezza urbana si configurano come fenomeni complessi e articolati che si sviluppano in contesti metropolitani e territoriali di vario tipo. Accanto ai problemi di criminalità e di devianza, continuano ad essere centrali per il sentimento di insicurezza dei cittadini le questioni afferenti il degrado urbano, alla frattura nelle relazioni e alla conflittualità sociale, alla vulnerabilità e alla vittimizzazione, resi ancor più sensibili dalla crisi economica che produce effetti sulla coesione e sulla convivenza delle comunità. La gestione di un fenomeno tanto complesso deve dunque declinarsi in una serie di azioni e di strategie territoriali di ampio respiro. La necessità di raggiungere risultati concreti nella lotta alle diverse forme di criminalità, anche verso gli animali tenuto conto della disponibilità di risorse comunque limitata, richiede la definizione di un approccio strategico che consenta una visione allo stesso tempo complessiva e puntuale dei vari aspetti interessati.

La tutela della legalità, in relazione alle attività della stessa comunità locale, si articola in azioni da porre in essere a diversi livelli, ciascuno ugualmente importante essendo, la legalità appunto, una situazione di fatto, oltre che di diritto, non suscettibile di frammentazioni in ordine all'importanza dell'evento contrario a tale situazione. In questo senso viene di seguito proposta una metodologia di definizione degli obiettivi strategici da attuare in base alle seguenti prospettive che dovrebbero coinvolgere diverse amministrazioni pubbliche e più settori funzionali dell'ente locale: • controllo del territorio: ovvero gli interventi operativi da realizzarsi presente nelle diverse zone del territorio; • misure amministrative: che interessano cioè l'organizzazione della struttura provinciale, con particolare riferimento alla polizia provinciale, nonché l'avvio di programmi di educazione alla legalità e all'ambiente • coordinamento e concertazione: iniziative di concertazione fra i vari soggetti presenti sul territorio a vario titolo (dalle associazioni di volontariato, ai comitati spontanei, alle istituzioni), ed il coordinamento fra tutte le forme di polizia. In base agli obiettivi strategici così individuati è possibile definire gli interventi da attuare, finalizzandoli nei documenti programmatici, previsionali e di gestione propri dell'amministrazione locale.

Le principali novità nella gestione suggeriscono un utilizzo congiunto di mezzi e personale con costituzione di strutture specializzate per assolvere a certe funzioni specifiche; rafforzamento dell'azione amministrativa complessiva, in relazione alle economie di scala e progettazione e gestione delle iniziative per lo sviluppo locale. La condivisione di tecnologie, anche a livello regionale ad esempio, favorisce il ricorso a soluzioni proibitive per il singolo ente ma non per un

gruppo di amministrazioni, permettendo altresì un migliore sfruttamento delle tecnologie possedute da ogni singolo ente partecipante. La gestione partecipata di processi tecnico produttivi, invece, garantisce una riduzione dei costi unitari derivante da un più razionale utilizzo degli impianti e delle attrezzature secondo la logica delle economie di scala come, d'altra parte, consente di realizzare economie di raggio d'azione grazie all'utilizzo delle stesse risorse da parte di più enti. L'incremento dei volumi d'acquisto dei beni e dei prodotti a livello regionale, inoltre, aumenta il potere contrattuale del gruppo degli enti, permettendo di conseguenza l'ottenimento di migliori condizioni nei confronti dei fornitori. I vantaggi derivanti dalla condivisione di risorse intangibili, quali ad esempio quelli inerenti la professionalità delle risorse umane dei singoli enti, si traducono in un abbattimento dei tempi e dei costi d'acquisizione di know-how, permettendo altresì di utilizzare, per la gestione della singola funzione, quelle risorse e conoscenze detenute dall'ente locale che all'interno del gruppo si pone come centro d'eccellenza per la produzione di quel singolo servizio o funzione. Effetti positivi estremamente importanti, inoltre, possono derivare nel caso in cui la gestione complessiva avvenga tramite la costituzione di figure organizzative dotate d'autonomia gestionale, patrimoniale e contabile. In questo caso, infatti, la separazione effettiva e reale dei compiti di gestione da quelli di programmazione, garantisce un uso più flessibile, finalizzato ed efficiente delle risorse messe a disposizione dai singoli enti, dando una forte immagine imprenditoriale attraverso l'associazionismo, in senso lato inteso, potendo altresì generare nei cittadini un maggior consenso rispetto a quello beneficiato dai singoli enti locali. Infine, da non dimenticare che anche altri obiettivi di una gestione complessiva sono importanti al fine di raggiungere il miglioramento del servizio: semplificazione del procedimento amministrativo, estensione delle pratiche migliori (c.d. benchmarking), omogeneità delle scelte sia politiche sia gestionali, recepimento uniforme e tempestivo delle novità legislative. maggiore efficacia nelle procedure di gara e di concorso grazie all'aumento della "massa critica", miglioramento nel reperimento di contributi europei, statali e regionali per un'analisi sovra -istituzionale dell'ente ricercante.

Tali obiettivi sono stati resi cogenti dall'introduzione della L. n. 56/2014 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" e la Legge Regionale n. 13/2015 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*" che hanno determinato una trasformazione nella fisionomia delle Province, volte ad un complessivo efficientamento degli enti locali attraverso un più razionale impiego delle risorse pubbliche e riorganizzazione delle proprie funzioni.

Il Corpo di Polizia Locale della Provincia ha seguito il corso naturale di questo riassetto funzionale ed organizzativo, con depauperamento originario delle risorse umane precedentemente assegnate pur in un contesto legislativo e normativo di riferimento dove deve continuare ad esercitare tutte le proprie funzioni.

Per accompagnare tale innovativo percorso, è però necessario procedere e dare vita ad una ridefinizione dell'assetto strutturale interno del Corpo, come da direttiva del Presidente adottata con atto n. 151 del 15/10/2026

All'interno del Corpo di Polizia Locale della Provincia sussistono attualmente, infatti, diverse professionalità specifiche che possono consentire di procedere alla consolidazione e costituzione di specifiche unità di progetto.

In via prioritaria merita osservare che il Corpo, in armonia con la L. R. n. 24/2023 "*disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza*" ed in base alle ulteriori direttive regionali, svolge una funzione di vigilanza ittico - venatoria al fine di garantire le attività di controllo e vigilanza sull'applicazione della L.R. 8/1994 e ss.mm.ii, per la tutela e salvaguardia della fauna selvatica omeoterma, nonché sulla legge statale in materia di caccia (L. 157/92) che definisce, la fauna selvatica patrimonio indisponibile dello Stato, oltre all'applicazione della L.R. 11/2012, che detta disposizioni sull'incremento e la tutela del patrimonio ittico e sull'esercizio della pesca nelle acque della Regione. In tal modo garantiscono prioritariamente le funzioni di polizia ambientale ed ittico-venatoria.

Accanto a tali funzioni, vi sono poi quelle di polizia amministrativa nelle materie di competenza provinciale, quali collaborazioni con le forze di Polizia e degli altri Enti locali nel rispetto della normativa vigente e nell'ambito delle proprie attribuzioni.

Le funzioni di cui sopra sono svolte nell'ambito del Corpo di Polizia Locale della Provincia attraverso la suddivisione in unità operative generali al cui interno potranno essere individuate quelle specifiche di progetto:

- a) Unità operative generali, tutte già in essere:
 - unità ittico-venatoria
 - unità di Polizia giudiziaria
 - unità di Polizia amministrativa
 - unità pubblica sicurezza, polizia stradale e soccorso/calamità naturali
- b) unità specifiche di progetto:
 - ciclo-montato (già in essere)
 - drone (già in essere)
 - cinofilo per ricerca delle carcasse di fauna selvatica infetta e di esche e bocconi avvelenati (di nuova istituzione).

Va osservato, infatti, che il Corpo di Polizia Locale della Provincia ha partecipato al bando per la presentazione di un Progetto per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 2, lettera c) della L.R. n. 24/2003 e ss.mm.ii. per corpi e servizi di polizia locale - anno 2026, denominato *“Zero Virus e zero Veleni, Più Sicurezza Urbana. Lulù, amica fedele, aiutaci a contrastare PSA e Bocconi Avvelenati”*, ottenendo dalla Regione Emilia-Romagna l'ammissione a contributo economico del progetto.

Lo svolgimento di tale progetto presuppone la costituzione di Unità Cinofila Antiveleno (acronimo U.C.A.). La costituzione di una tale Unità consentirà, invero, di intervenire efficacemente non solo nella ricerca e nel recupero delle carcasse di cinghiali infetti, ma anche nella individuazione di esche e bocconi avvelenati disseminati sull'intero territorio provinciale e/o regionale, destinati all'uccisione di animali anche d'affezione.

Per rendere cogente l'istituzione di tale unità e per consentire di svolgere la propria attività sul territorio non solo provinciale ma anche regionale, si rende necessario predisporre la procedura di attivazione per una selezione interna al Corpo di Polizia Locale atta ad individuare l'operatore/conducente interessato alla messa a disposizione di un cane da utilizzare per la ricerca ed il recupero delle carcasse di fauna selvatica e di bocconi ed esche avvelenati nonché il Protocollo d'intesa per la definizione delle modalità di svolgimento del servizio complessivamente articolato. Con atto del Presidente n. 5 del 14-01-2026 è stato approvato il PEG 2026-2028.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Polizia Provinciale e Affari generali dott. Luca Gozzoli.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

L'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000.

Per quanto precede,

DETERMINA

- 1) In ossequio alla direttiva del Presidente atto n. 151 del 15/10/2026, si dà atto che all'interno del Corpo di Polizia Provinciale sono istituite:
 - a) Unità operative generali tutte già in essere:
 - unità ittico-venatoria
 - unità di Polizia giudiziaria
 - unità di polizia amministrativa
 - unità pubblica sicurezza, polizia stradale e soccorso/calamità naturali
 - b) unità specifiche di progetto:
 - ciclo-montato (già in essere)
 - drone (già in essere)
 - cinofilo per ricerca delle carcasse di fauna selvatica infetta e di esche e bocconi avvelenati (di nuova istituzione).
- 2) Di attivare l'unità specifica di progetto: cinofila, per le motivazioni di cui sopra.
- 3) Di approvare l'avviso di selezione per manifestazione di interesse alla procedura interna al Corpo di Polizia Locale della Provincia di Modena per l'individuazione dell'operatore/operatrice e conduttore interessato alla messa a disposizione di un cane da utilizzare per la ricerca e recupero delle carcasse di fauna selvatica e di bocconi ed esche avvelenate nella costituzione unità cinofila antiveleno con il quale sottoscrivere un contratto di comodato d'uso triennale.
- 4) Di allegare al presente atto, di cui formano parte integrante, l'avviso in parola ed il modulo di domanda da compilare esclusivamente on-line (allegato 1 e allegato 2).
- 5) Di pubblicizzare il suddetto avviso dal 26 ottobre 2026 al 9 novembre 2026 sulla intranet della Provincia di Modena e di inviarlo alla mail istituzionale del Corpo di Polizia Locale della Provincia di Modena.
- 6) Di dare atto che l'unica modalità di presentazione della domanda di partecipazione alla procedura selettiva è l'invio della candidatura in modalità telematica, compilando l'apposito modulo on-line pubblicato sulla intranet della Provincia di Modena.
- 7) Di approvare il Protocollo d'intesa per la definizione delle modalità di svolgimento del servizio di cui al punto due (allegato 3) complessivamente articolato.
- 8) Di approvare lo schema di contratto di comodato d'uso del cane triennale (allegato 4).
- 9) Di trasmettere, per conoscenza, la presente determinazione ed i relativi allegati al Segretario Generale, al Direttore generale ed infine all'U.O Innovazione Sistemi Gestionali dell'area Amministrativa per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.
- 10) Di provvedere alla pubblicazione del presente atto all'albo pretorio e sul sito della Provincia di Modena, "Amministrazione trasparente, Provvedimenti" come prescritto dal D. Lgs. n. 33/2013.
- 11) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
GOZZOLI LUCA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)